Natività di Maria in Pergine Valsugana - Madonna di Loreto in Zivignago - Sant'Antonio in Masetti - San Floriano in Susà - s. Martino in Costasavina - sant'Anna in Roncogno - s. Stefano in Ischia - Natività di Maria in Canale - s. Caterina in Castagnè s. Caterina - s. Vito in Castagnè s. Vito - San Rocco in Canezza

Avvisi Parrocchiali della domenica delle Palme 24 marzo 2024

DOMENICA 24.3

Orario delle s. Messe

- **Chiesa dei Frati - 7.30**
- **Pergine** - 8.00
- **Ischia** - 9.00 - (Con la benedizione dei Rami d'ulivo)
- **Susà** - 9.00 - (Con la benedizione dei Rami d'ulivo e presentazione dei bambini di 1° Comunione).
- **Chiesa dei Frati** - 10.00 (Con la benedizione dei Rami d'ulivo)
- **Zivignago** - 10.00 - (Con la benedizione dei Rami d'ulivo)
- **Canale** - 10.30 (Con la benedizione dei Rami d'ulivo)
- **Canezza** - 10.30 (Con la benedizione dei Rami d'ulivo partendo dal capitello vicino alle scuole)
- **Pergine** - 10.30 (Con la benedizione dei Rami d'ulivo partendo dalla chiesa di san Carlo)
- **Pergine** - 18.30

- **Pergine - 15.00** - Adorazione Eucaristica.
- A seguire adorazione silenziosa fino alle 17.00.

NB! Le s. Messe della settimana santa a Pergine saranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale.

LUNEDI' 25.3

- **Pergine** - 8.15 Lodi e Messa
- **Pergine** 9.30 - 11.00 - **Adorazione silenziosa** con la possibilità di **confessione individuale.**
- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale aperto nel pomeriggio dalle ore 17.00 - 18.30.
- **Chiesa dei Frati** - Adorazione silenziosa ore 20.15 - 22.00.
- **Canale** - **ore 20.00 Celebrazione comunitaria della penitenza.**

MARTEDI' 26.3

- **Pergine** - 8.15 Lodi e Messa
- **Pergine** 9.30 - 11.00 - **Adorazione silenziosa** con la possibilità di **confessione individuale.**
- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale aperto al mattino dalle ore 9.00 alle 10.30.

MERCOLEDI' 27.3

- **Pergine** - 8.15 Lodi e Messa
- **Pergine** 9.30 - 11.00 - **Adorazione silenziosa** con la possibilità di **confessione individuale.**
- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale aperto al mattino dalle ore 9.00 alle 10.30.
- **Chiesa dei Frati** - ore 20.15 - 21.15 adorazione guidata sul vangelo della domenica successiva.
- **Pergine** - 9.30 **Celebrazione comunitaria della penitenza.**
- **Pergine -** alle ore 18.00, celebrazione della penitenza V° el. e medie.
- **Pergine** - 20.00 **Celebrazione comunitaria della penitenza.**

GIOVEDI' SANTO 28.3

- **Pergine - 7.30** Lodi Mattutine.
- **Duomo di Trento** - 9.30 s. Messa del Crisma e rinnovo delle promesse sacrdotali.
- **Pergine -** 14.00 (Prove dei chierichetti).
- **Pergine -** 15.00 – 18.00 Confessioni individuali.

CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA IN COENA DOMINI:

- **ore 20.00** a Pergine Parrocchia - Chiesa dei Frati - Canale e Susà. Al termine delle s.Messe ci sarà un **tempo di Adorazione:**
- **Pergine** - presso la chiesetta di san Carlo.

UFFICIO PARROCCHIALE: **LUNEDì ore 17.00 - 18.30 - MARTEDI' e MERCOLEDI' ore 9.00 - 10.30.**
Tel. 0461-531135 - http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it - **pergine@parrocchietn.it**

NOI ORATORI PERGINE contatti tramite Tel.320/1969888 il lunedi' dalle 9 alle 10 e il venerdì dalle 16 alle 17 - Telefono attivo solo negli stessi orari - mail: **noioratoripergine@libero.it**

- **Canale** - in Chiesa
- **Susà** - in Chiesa

VENERDI' SANTO 29.3

- **Pergine -** ore 8.00 Lodi Mattutine.
- **Pergine -** 9.30 – 11.00 Confessioni individuali.
- **Pergine** - ore 15.00 - **Via Crucis** animata dai ragazzi della Catechesi.
- **Susà** - ore 15.00, via Crucis
- **Pergine -** 16.00 - 18. 00 Confessioni individuali

Passione di Nostro Signore Gesu' Cristo:

- **Chiesa dei Frati - ore 15.00;**
- **Canale - ore 20.00**
- **Susà - ore 20.00.**
- **Pergine Parrocchia - ore 20.00**

SABATO SANTO 30.3

- **Pergine -** ore 8.00 Lodi Mattutine
- **Pergine -** 9.00 – 11.00 Confessioni individuali
- **Pergine - 11.30** - Celebrazioni dei riti preparatori alla Veglia Pasquale per gli eletti (Unzione pre-Battesimale e Riconsegna del Simbolo della fede)
- **Pergine** - 14.00 Prove chierichetti
- **Pergine -**15.00 – 18.00 Confessioni individuali

VEGLIA PASQUALE

- **Canale** ore 21.00;
- **Susà** - ore 21.00;
- **Chiesa dei Frati** - ore 21.00.
- **Pergine** - ore 21.00 *(Con la celebrazione del Battesimo, Confermazione e Prima Comunione delle catecumene adulte)*

DOMENICA di PASQUA 31.3

S.MESSE:

7.30 - Chiesa dei Frati
8.00 - Pergine Parrocchia
9.00 - Costasavina - Ischia-Susà-
10.00 - Chiesa dei Frati
- Zivignago
10.30 - Canezza - Pergine - San Vito - Roncogno
18.30 - Pergine

- **Pergine** - Nella s.Messa delle 10.30, ci sarà il Battesimo di Corinna Terracciano.

LUNEDI' DELL'ANGELO 1.4

- **Chiesa dei Frati** ore 8.00 e 18.00
- **Zivignago** ore 10.00
- **Pergine Parrocchia** ore 10.30

CONFESSIONI PRESSO IL CONVENTO DEI PP FRANCESCANI
da mercoledì a sabato mattina, ore 9.00 – 11.00 e 15.00 – 17.30

Le nostre comunità affidano al Signore risorto i defunti di cui abbiamo celebrato il funerale:

ECCHER MARIO di anni 80 - San Vito
BERNABE' BRUNO di anni 87
IVANYKOVICH OKSANA di anni 42
MARINAI VENETA di anni 84

Ci uniamo, nella preghiera, al dolore delle loro famiglie
e invochiamo per questi defunti,
la vita e la gioia della Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù

CARITAS PERGINE

mail. **caritaspergine@gmail.com** - via Regensburger, 6 - tel. 0461-511057
(Il telefono è attivo solo il martedì dalle 9.00 alle 11.00)
IL **CENTRO DI ASCOLTO** E' APERTO AL **MARTEDÌ dalle ore 9.00 - 11.00**
per il **RIUSO** all'Emporio: tel. 327 740 5324

CARITAS PERGINE

per offerte IBAN CARITAS:
IT 84 O 081 7835 2200 0000 0162942

Liturgia della Parola

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te...

Prima lettura Is 50,4-7
Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso. (Terzo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaìa
Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio

Salmo responsoriale Sal 21

Mio Dio, mio Dio,
perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Seconda lettura Fil 2,6-11
Cristo umiliò se stesso, per questo Dio l'ha esaltato

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési
Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso facendosi obbediente

CENTRO AIUTO ALLA VITA (C.A.V.) via Regensburger, 6
- aperto il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 -
per offerte IBAN: IT08U0817835220000000083165

fino alla morte e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio
si pieghi nei cieli,
sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Fil 2,8-9)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Vangelo Mc 14,1-15,47 La passione del Signore

+ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». Gesù gli disse: «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbì» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a

morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: «Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.
A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela

misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».
Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.
Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Parola del Signore

L'ABBANDONATO S'ABBANDONA

Commento di p. Ermes Ronchi - https://smariadelcengio.it

Il soldato vede oltre; capisce che solo Dio si consegna alla Notte passando dall'abbandono di Dio («perché mi hai abbandonato?») all'abbandono a Dio («nelle tue mani...»), rappresentandoci tutti nei nostri dolori.

Ecco l'uomo! Appare al balcone dell'universo il volto di Gesù intriso di sangue. Il dolore sotto cui vacilla è quello di tutti noi, lungo le strade contorte della vita, nei sentieri indifesi della storia dell'uomo. Eccolo, il Figlio di Dio! Ciò che vediamo non è lo splendore dell'onnipotente, ma il patire di un Dio appassionato. «Dio prima patì e poi si incarnò. Caritas est passio. L'amore è passione e patimento » (Origene). «E chi ama di più si prepari a patire di più» (sant'Agostino).

Un patire che vedo in Lui e nelle donne che osservano da lontano, primo nucleo di timida Chiesa nascente. Guardano Gesù con lo stesso sguardo appassionato con cui Dio guarda l'uomo. Solo fra le donne Gesù non ha avuto nemici.

La Chiesa nasce dalla contemplazione del Dio crocifisso. «A farci cristiani non sono i riti, ma il partecipare alla sofferenza di Dio» (Dietrich Bonhoeffer). L'ha capito, insieme con loro, un soldato esperto di morte: "costui era figlio di Dio".

Cosa ha visto in quella morte di così diverso? Non dei prodigi, non l'annuncio della risurrezione. L'esperto di morte, in quella morte diversa, ha visto Dio. Un Dio capovolto, che non sacrifica nessuno, sacrifica se stesso, non spezza nessuno, spezza se stesso. Ha visto che il cuore della passione del Nazareno era una passione per Dio e per l'uomo. Morire così è cosa solo da Dio, la sua rivelazione.

"Scendi dalla croce!" gridavano. Ma se scende, non è più il nostro Dio, torna a prevalere la solita logica umana che fa vincere il più forte.

E il soldato invece vede oltre; capisce che solo Dio non scende dal legno, che solo Lui si consegna alla Notte passando dall'abbandono di Dio («perché mi hai abbandonato?») all'abbandono a Dio («nelle tue mani...»), rappresentandoci tutti nei nostri dolori.

Vede il supremo potere che si disarma, dando vita e perdono a chi dà la morte, vede la violenza annullata perché presa su di sé. Ha visto che questa nostra storia partorisce un'altra storia; che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Io so che non capirò mai la croce, l'uomo non regge questo amore troppo limpido; ma Dio non è venuto perché lo capissimo, ma perché ci aggrappassimo a Lui, alla sua croce, lasciandoci sollevare in alto, nella risurrezione. La fede è abbandonarsi all'abbandonato amore.

E noi qui, disorientati e stupiti come le donne, come il centurione, noi sentiamo che nella Croce c'è attrazione, c'è mistero, c'è seduzione e bellezza.

La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, su quella piccola collina, dove il Figlio del Dio infinito si lascia inchiodare a un pezzo di legno, grande appena quanto basta per morirvi.

Come è stato per le donne, anche la mia fede poggia salda sulle mura più forti del mondo: un atto d'amore perfetto.

Le
Parrocchie del Perginese
in collaborazione con il
GRUPPO CATECHISTE

organizzano la

Via Crucis

per i ragazzi

delle Scuole elementari e medie
e le loro famiglie

Parrocchia Natività di Maria - Pergine

Venerdì 29 marzo 2024

ore 15.00

ORARIO DELLE CONFESSIONI SETTIMANA SANTA

LUNEDI' SANTO 25.3	ore 9.30-11.00	Confessioni Individuali	PERGINE
	ore 20.00	**Confessione Comunitaria**	**CANALE**
MARTEDI' SANTO 26.3	ore 9.30-11.00	Confessioni Individuali	PERGINE
MERCOLEDI' SANTO 27.3	ore 9.15-11.00	**Confessione Comunitaria**	PERGINE
	ORE 18.00	**Confessione Comunitaria 5el. e medie**	PERGINE
	ore 20.00	**Confessione Comunitaria**	PERGINE
GIOVEDI' SANTO 28.3	ore 15.00 - 18.00	Confessioni Individuali	PERGINE
VENERDI' SANTO 29.3	ore 9.00 - 11.00 ore 16.00 - 18.00	Confessioni Individuali	PERGINE
SABATO SANTO 30.3	ore 9.00 - 11.00 ore 15.00 - 18.00	Confessioni Individuali	PERGINE

Sabato 6 aprile
torna la colletta alimentare:
***"Con le Mani in pasta"**,*
la raccolta di viveri e materiali di prima necessità organizzata dai gruppi adolescenti della Diocesi in collaborazione con Caritas. Nel Perginese i ragazzi saranno nei principali supermercati per raccogliere e devolvere generi alimentari alla locale Caritas parrocchiale e all'emporio solidale di via Petrarca.

Grazie di cuore a chi vorrà donare qualcosa.

INTENZIONI SANTE MESSE NEI PAESI

Canezza

Domenica 24.3 ore 10.30
† Anna Martignoni
† Giuseppe Vicentini
† Bruno Cobelli

Dom. di Pasqua 31.3 ore 10.30
† Irene - Aurelio e Giuseppe Morelli

Zivignago

Dom. Palme 24.3 ore 10.00
† Anna e Guido ann.
† Emilio, Anna e Maria Rosa
† Teresa e Guido ann.
† Domenica 31.3 di Pasqua
Per la comunità di Zivignago

Dom. di Pasqua 31.3 ore 10.00
† Per la comunità di Zivignago

Masetti

Sabato 23.3 ore 18.30
† Casapiccola Pio
† Assunta
† Francesco
† Cristian
† Dalcolmo Ernesto

Sabato 6.4 ore 18.30
† Fruet Giulia
† Uez Roberto
† Luigia
† Oss Emer Renzo

Susà

Dom. Palme 24.3 ore 9.00
† def.ti fam. Vaiz , Carlin
† Andreatta Fabio
† Carlin Pio
† Carlin Cesare e Pia

Martedì 26.3 ore 18,00:
S. Messa in occasione riunione federazione scuole infanzia del Perginese.

Dom. di Pasqua 31.3 ore 9.00
† Bertoldi Andrea
† Dellai Pio
† Della Foglia Guido
† Carlin Tiziano
† Pintarelli Guido e Carlin Rosetta

Costasavina

Sabato 23/3 ore 20.00
† Domenica e Anna Zeni
† Pia,Tullia, Fabio e Anna
† Giovanni Froner

Dom.di Pasqua 31.3 ore 9.00
† Ferruccio Franceschi
† Valentino, Adele e fratelli

Roncogno

Dom. di Pasqua 31.3 ore 10.30
† Tomelin Luigi
† Tomasi Bruna
† Giovanetti Mario

Sabato 6.4 ore 20.00
† Lazzeri Sonia
† Giovanetti Giuseppina e Angelina
† Lazzeri Silvia e familiari
† don Benedetto
† Tomasi Bruna

Ischia

Dom. Palme 24.3 ore 9.00
† Gabriello e Olga Lazzeri

Dom. di Pasqua 31.3 ore 9.00
†

Canale

Dom. Palme 24.3 ore 10.30
† Eugenio e Giacomina Fontanari ann.

Veglia Pasquale 30.3
† Stefano Frisanco

S. Caterina

Sabato 23.3 ore 18.00
† Fiore e Mario Giovannini ann.
† Anna Zeni ann.
† Mario Bertotti ann.
† Lina Fontanari
† Fam. Zadra
† Nicolo' e Maria
† Elisa Eccher
† Rino Valcanover
† Mirco Prati

S. Vito

Dom. di Pasqua 31.3 ore 10.30
† Italo e Silvano Gretter
† def. fam. Offer-Pintarelli
† Vittorio Eccher ann.
† Speranza Pintarelli e Agostino Biasi
† Emilio Gretter
† Annamaria Gretter
† Angelo Gretter

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

DOMENICA 24.3

8.00

† Ottilia e Pio
† Attilio ed Ernestina

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Franco
† Gianpaolo
† Ferrari Carmela
† Renzo Laner ann
† Vittorio ed Emma Gretter
† Delfina Cozzini
† Emilio Dellai
† Giuseppe, Anna Magnago,
† Maria Pradi, Marco Peretti
† Gianpaolo

LUNEDI' 25.3

8.30

† def. fam. Antonio Anderle
† Tullio e Gina Gasperi
† Delfina Cozzini
† Angelo Berlanda
† Angelo e Maria
† Emilio Dellai
† Pio Ferrari
† Zeni Luciano e Pompea
† Umberto Bommassar

MARTEDI' 26.3

8.30

† Bruno e Angela Lorenzi
† don Giovanni Chiocchetti
† Girardi Aldo ed Erminia
† Mottesi Marino e Margherita
† Girardi Lino
† Zeni Luciano e Pompea
† Giuseppe Adriana e Giuseppina

MERCOLEDI' 27.3

8.30

† Cirillo e Valeria
† Aduo e fam.
† Gozzer Enrica ved. Oss Emer
† def Fam. Guido Battisti
† Rita Beber
† Aduo e fam.
† Dario Prada

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 28.3

20.00

Per tutta la Comunità

VENERDÌ SANTO 29.3

20.00

Passione di nostro Signore Gesù Cristo

SABATO 30.3

21.00

Per tutta la Comunità

DOMENICA di PASQUA 31.3

8.00

† Cinzia Remorini
† Raffaela Fontanari
† Giuseppe e Giulia Demozzi
† Oliva
† Mercede Stefani

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Vittorio ed Emma Gretter
† Prada Mario, Cronst Anna, Prada Lorenzo e Ioriatti Guido

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,
può utilizzare questo IBAN: IT40R0817835220000000000214
c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana